

L'Antologia di Sintetizziamoci

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

A cura di Vittoria Alices e Roberto Rizzello

L'ANTOLOGIA DI SINTETIZZIAMOCI

Testi di Microletteratura contemporanea

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Vittoria Alices
Tutti i diritti riservati

A Sinte

*Sinte, fiore bianco
Riflette i nostri colori
Ogni sfumatura del momento
Il nostro io,
Pane fresco del mattino
Vino maturo da sorseggiare in piazza grande
Una crescita condivisa.*

Bruna Anzalone

L'antologia è dedicata a Pascal Wauthy.

Prefazione

*Chi crede che leggere sia una fuga è all'opposto della verità:
leggere è trovarsi di fronte il reale nella sua massima concentrazione.*
Amelie Nothomb

Sono tempi in cui tutto va veloce. Si corre, si scalcia, si combatte.

Questa corsa affannata, rappresenta un ostacolo alla comprensione di noi stessi e di ciò che ci circonda, e un impedimento consistente ai rapporti umani.

Travolto da queste battaglie, il lettore appassionato si diletta di sera, nel letto, con qualche pagina di un libro infinito, o durante le poche ore di pausa.

Come può immergersi in ciò che legge?

Lo si fa poco e male, insomma.

Spesso si preferisce acquistare una rivista, per la sua immediatezza, facilitata da grandi titoloni e immagini mozzafiato, ma anche, forse soprattutto, per la *Sintesi*.

A parte l'ineguagliabile fragranza che emana un libro, alle riviste manca il rapporto diretto col lettore; manca, necessariamente l'umiltà, perché si abbia tale rapporto, a causa, soprattutto, dell'esigenza di autorevolezza che una buona credibilità richiede. Esse risultano asettiche, perfettamente "costruite", per ottenere gli effetti immediati a cui ambiscono. E odorano di plastica.

Il lettore di oggi, quindi, vuole la *Sintesi*, il succo, l'essenza; e una storia, un'immagine.

Egli è a caccia di sensazioni, emozioni nuove, e vuole compenetrarsi in chi scrive.

La nostra *Sintesi* non è semplicistica brevità, né omissione di passi, concetti o sfumature; né mero riassunto. Essa, al contrario, è

profondità, affondo; è l'essenza dei concetti, delle sensazioni, dei sentimenti; senza forzature ridondanti o fronzoli superflui.

Il bravo *Sintopoeta* sa dare musicalità, ritmo, efficacia, alle sue *Sintopoesie*, ottenendo l'attenzione costante del lettore, il quale non vuol perdersi nessun dettaglio, e deliziarsi con ogni sfumatura, ma vuole tutto e subito.

Il *Sintoscrittore* sa esprimersi completamente ed efficacemente, senza "aggiunte tecniche".

Sintetizziamoci è nato su *Facebook*, nel 2014, come gruppo aperto, perché la vera cultura non ammette chiusure, di "Microscrittura creativa", (*Sintoscritti*).

Oggi conta circa 800 iscritti, tra cui autori già in libreria, massaie che descrivono emozioni, intellettuali irriverenti, poeti improvvisati o navigati...

Tale gruppo è nato con uno scopo preciso: far sì che i *Sintoscritti* pubblicati in *Facebook*, degni di considerazione, non fossero risucchiati dalla rete; a tal proposito è nato il sito omonimo www.sintetizziamoci.it con l'intento di raccogliere le "piccole opere" condivise, insieme ad una sintetica biografia degli autori. (*Sintobiografia*).

L'Antologia di Sintetizziamoci, che state per leggere, consiste in una selezione di tali *Sintoscritti*.

Spesso risulterà impertinente, prepotente, presuntuosa; rappresenta il nostro tempo, nudo e crudo, senza maschere, né finti perbenismi.

Addentrandovi leggerete di solitudini, scoperte, lamenti, erotismo, sensualità, filosofia, ma anche di "Stelle, amore, albe e tramonti...", leggerezze.

Storie brevi, essenziali, dirette; attimi pieni.

Siamo noi, nel nostro tempo.

Senza pretese

Ringraziamo Anna Dixie, per aver contribuito, col suo attento lavoro di selezione, alla stesura dell'Antologia.

Vittoria Alices e Roberto Rizzello
Amministratori di *Sintetizziamoci* e curatori dell'opera

SINTOPOESIE

*Vorrei trattenere parole
ma, troppo antiche
sfuggono e mi rendono schiavo
Invano tento di blandirle
pare ascoltino
poi, fuggono via lasciandomi povero
e pazzo
La mia anima, adesso, ha messo radici
Arditi pensieri, come rigogliose chiome
ombreggiano parole
Ne usciranno forti concetti e
un uomo libero.*

Massimo Zurolo

